

CAPITOLO 6: Arriva l'A-TEAM

"Chistu avvocatù nun me piace.... Iè sigalignu..... C'ave la sentenza scritta in 'ta facce...."

Con voce roca e metallica da mafioso che si rispetti, Cugino così commenta l'ingresso del nostro legale. Arriva anche la segretaria dell'ambasciatore, la donna bionda che abbiamo conosciuto il giorno prima e che si è presa a cuore il nostro caso.

Non c'è tempo comunque per esprimere riserve sul nostro collegio difensivo. Sono le sette e tre di noi (chi scrive, l'Uomo di Anzio e La Rossa) hanno l'aereo alle due. Gli altri alle tre. Bisogna trovare presto una soluzione.

L'avvocato della Asco è nel suo ufficio e ci lascia soli col nostro che è subito inondato da informazioni e interrogativi.

Perchè la Asco ci ha comunicato solo ieri, a ventiquattro ore della nostra partenza, che l'assicurazione non avrebbe pagato? Avevano macchina e documenti da una settimana! Perchè non ci hanno mai parlato di scatola nera?

Perchè dovremmo fidarci di una stima del danno di trentamila euro fatta da un' officina scelta da loro?

Perchè dicono che la scatola nera mostra che noi andavamo sopra il limite degli ottanta? In realtà, il foglio excel da loro mostrato - e che dovrebbe essere la trascrizione fedele del contenuto di suddetta scatola - mostra solo che due minuti prima dell'incidente si andava a cento all'ora e che un minuto prima si andava sotto gli ottanta. Ma cosa prova questo?

La foga o l'ingenuità non ci fanno riflettere su un dettaglio ancora più importante: ma ha valore di prova una scatola nera aperta e trascritta senza la presenza di una delle parti in causa?

Il nostro avvocato ascolta e prende nota su un foglio di carta bianco. Talvolta non capisce. Non è così importante se andavate a cento all'ora oppure a ottanta..Eh no, avvocato, è importante sì. A ottanta l'assicurazione paga, a cento no. Ah, sì, ho capito, è vero...

Alla fine Fratello conclude. Avvocato, noi siamo disposti a patteggiare. Faccio fare un bonifico di diecimila euro dalla mia azienda. Con questo si chiude la faccenda, niente più azioni legali in Namibia e Cugino è libero di partire. OK?

Il nostro avvocato ascolta e dice, Se questa è la vostra proposta, esco, ne parlo con l'avvocato della Asco, poi torno da voi e vi dico se accetta.

Così fa il nostro avvocato. Esce dalla sala, va in corridoio, entra nell'ufficio del legale della Asco, parla, ascolta, esce dall'ufficio, riprende il corridoio, rientra nella sala dove siamo noi e riferisce: Niente da fare. Diecimila euro son pochi. Si patteggia all'80% dell'importo dovuto, ventiquattromila euro.

Merda.

Fratello è al telefono coi capi della sua azienda. Riferisce ed ascolta i loro suggerimenti. Chi scrive e Cugino escono dalla sala e vanno in terrazzo. Cugino ha bisogno di una sigaretta.

"Non mi lascerete mica qui, vero?"

"Certo che no, Cugino. Poi, guarda un po' laggiù... lo vedi?"

"Cosa? Chi?"

"Quell'operaio nero, là, che sta lavorando."

"Embè?"

"In realtà è PE Baracus travestito. Dell'A-TEAM. Li ho chiamati io. Ti stanno per venire a prendere. Con il loro furgone nero e la striscia arancione. Sei salvo. "

"E dove mi portano?"

"Il tragitto non cambia. Si tratta sempre di superare il confine angolano. Poi l'Africa australe, il deserto. Poi l'Egitto, poi...."

"Ma allora anche il poliziotto..."

"Te ne sei accorto vero? E' dei nostri. E' il colonnello Hannibal Smith. Bel travestimento, ma lo han tradito i capelli bianchi e l'acqua di colonia per mascherare l'odore del sigaro. Cugino, d'ora in avanti, anche tu sarai un fuorilegge. Al servizio dei deboli e degli indifesi. A tua madre dirò..."

" A mia madre dirai che mi potrà vedere tutte le mattine. Alle 10 e 30. Su Italia 1. "

Ma non c'è più tempo per scherzare, si torna dentro, nella sala con gli altri. Fratello è carico. La telefonata coi capi in Italia gli ha dato nuovi spunti, nuove armi di difesa, l'eloquio è più sciolto.

"Senta, avvocato, dica pure al suo collega che difende la ASCO che la mia azienda più di quindicimila euro sul conto non ce li ha. Che quindicimila è il massimo che possiamo offrire. Che quelli della Asco hanno sistemato le cose in maniera da darci poco tempo per difenderci, poco tempo per decidere. Che lo hanno fatto per sfruttare il nostro desiderio di andarcene da questo posto. Che è come se ci stessero rubando dei soldi, perchè in un processo vero non hanno nessuna prova in mano."

"Bè, non è vero che non hanno niente" replica il nostro avvocato. "La macchina mostra danni vistosi..."

Interviene chi scrive, "Sì ma la scatola nera non mostra chiaramente che andavamo sopra i limiti."

"Ma questo non conta" risponde il nostro avvocato.

"Come non conta? Avvocato, se andavamo sotto, è l'assicurazione che paga..."

"Ah, sì, ho capito. "

Avvocato, conclude Fratello, lei torni dall'avvocato della Asco e riferisca che noi più di quindicimila euro non ne diamo.

E così fa il nostro avvocato. Esce dalla sala, va in corridoio, entra nell'ufficio del legale della Asco, parla, ascolta, esce dall'ufficio, riprende il corridoio, rientra nella sala dove

siamo noi e riferisce: Quindicimila euro + i tremila di deposito presi dalla carta di credito di Cugino.

Tremila? Deposito? Carta di credito? Che significa?

Comunque la situazione sta cambiando. Dai ventiquattromila euro sono scesi a diciassettemila.

Pure il poliziotto, che prima di entrare in 'sta sala del merito della vicenda non sapeva un cazzo, inizia a prendere le nostre parti. Si rivolge in afrikaans alla segretaria bionda dell'ambasciata e le dice: " Sarebbe da parlare con un concessionario Nissan. Secondo me trentamila euro è un prezzo superiore a quello di vendita della stessa macchina"

La segretaria prende le sue cose, esce dalla sala e va in centro e cercare un concessionario.

Fratello prende l'iniziativa. Avvocato, non è che può chiedere all'avvocato della ASCO di venire qui? Magari gli parliamo noi, spieghiamo faccia a faccia la situazione...

Arriva l'avvocato della Asco e Fratello esordisce:

"Avvocato non ce l'ho con lei. Ma credo che il suo cliente ci stia cercando di rubare i soldi. Ha sistemato le cose in maniera tale da non darci il tempo di organizzare una difesa. Le prove sono venute tutte da lui, l'officina che ha stimato il danno l'ha scelta lui. Ci fosse un processo, non vincerebbe. Ma noi ce ne volgiamo andare da 'sto posto e non tornarci mai più.

La mia azienda può anticiparmi solo quindicimila euro. Lo dica al suo cliente. Se non gli va bene, allora rimaniamo qui, ci chiudiamo in ambasciata ed il mio capo dall'Italia inizia a chiamare il mondo: Amnesty International, The United Nations, il ministero degli esteri, i giornali italiani.

Farà tanto casino un gruppo di italiani bloccati in Namibia per un incidente d'auto.....

Dica al suo cliente di accettare questi quindicimila euro come fossero un regalo da aprte nostra. Ci sta fregando, lo sappiamo. Ma anche alle fregature c'è un limite. Non siamo stupidi. We're not stupid!"

"You're right".

Così dice l'avvocato della Asco. Ora prendo la macchina e vado dal mio cliente, continua, e gli suggerirò di accettare i quindicimila.

Così fa. E noi aspettiamo. Aspettiamo la risposta della Asco. Aspettiamo il ritorno della segretaria che è andata dal concessionario. Aspettiamo ed il tempo passa. Saranno già le dieci e trenta. Non rimane molto tempo. L'Uomo di Anzio e La Rossa vanno dalla Asco intanto, a consegnare la seconda macchina.

Aspettiamo e sta iniziando a fare caldo. La sala inizia a puzzare di chiuso. Apriamo la porta.

"TATATATA -TATATA. TATATATATA- TATATATATATA..."

CHE COSA?

Il suono arriva prima flebile, poi sempre più forte.

No. Non ci si può sbagliare. I fiati, i tamburi, sono proprio quelli.

La musica che ha colorito tanti pomeriggi, che ha aggiunto sapore alla nostra pubertà!

Cugino e chi scrive ci guardiamo, esterrefatti.

Quindici giorni di clima secco hanno ricoperto la pelle di una sottile ragnatela bianca e screpolato le labbra. La barba è ispida, ma i nostri occhi sono lucidi, come castagne appena uscite dal riccio.

"QUELLA E' LA MUSICA DELL'A-TEAM! SONO ARRIVATI !E' ARRIVATA L'A-TEAM!"

6-continua